

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 8 maggio 2009.

Ricostituzione del comitato tecnico emissioni dei gas serra (Delibera CIPE 123/2002). (Deliberazione n. 16/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 1° giugno 2002, n. 120, di ratifica del Protocollo di Kyoto e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e, in particolare l'art. 2, comma 1, che prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenti al CIPE un piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri ed in particolare l'art. 1, comma 2, che trasferisce le funzioni di programmazione economico finanziaria nonché le funzioni svolte dalla Segreteria del CIPE alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la propria delibera 19 dicembre 2002, n. 123 (G. U. n. 68/2003), che approva il piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento;

Visto, in particolare, il punto 3 della citata delibera che istituisce un Comitato tecnico emissioni dei gas-serra (CTE) con il compito di predisporre un rapporto annuale sullo stato di attuazione delle misure previste dalla stessa delibera nonché di predisporre il programma delle ulteriori misure necessarie per rispettare l'obiettivo di cui alla legge n. 120/2002;

Vista la propria delibera 11 dicembre 2007, n. 135 (G. U. n. 301/2007), di aggiornamento della richiamata delibera n. 123/2002 recante «revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas-serra»;

Visto il documento del Consiglio europeo n. 17271/08 «Pacchetto energia e cambiamenti climatici», a cui fa riferimento il punto 20 delle conclusioni dello stesso Consiglio dell'11 e 12 dicembre 2008;

Ritenuto pertanto urgente aggiornare il Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra approvato con la citata delibera n. 123/2002 e successivi aggiornamenti;

Vista la nota del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 6701 del 19 marzo 2009, con al quale si sottolinea l'esigenza che il CTE elabori, per l'esame del CIPE, una proposta di aggiornamento della strategia nazionale di riduzione delle emissioni con in-

dicazione delle misure da realizzare, della loro fattibilità e dei conseguenti necessari strumenti economici e finanziari con l'obiettivo prioritario di salvaguardare la competitività dell'economia italiana nel contesto europeo e internazionale;

Considerato a tal fine che con la predetta nota viene conseguentemente sollecitata l'individuazione delle modalità per la ricostituzione e la convocazione del CTE;

Considerata la necessità di integrare la composizione del CTE anche con un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica — cui sono state trasferite le funzioni della Segreteria del CIPE ai sensi del richiamato decreto-legge 181/2006;

Vista la successiva nota del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 10692 del 7 maggio 2009 con la quale viene trasmessa la proposta di delibera di ricostituzione del richiamato CTE da sottoporre all'esame di questo Comitato;

Delibera:

1. Il Comitato tecnico emissioni dei gas serra (CTE), previsto dalla delibera richiamata in premessa, presieduto da un rappresentante del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e composto dai rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'istruzione dell'università e della ricerca, degli affari esteri, del dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da un rappresentante designato dalla Conferenza Stato-regioni, è integrato con altri due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rispettivamente del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, con funzioni di vice presidente e del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie.

A tal fine ogni amministrazione facente parte del CTE — entro quindici giorni dall'approvazione della presente delibera — è tenuta a comunicare al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, il nominativo del proprio rappresentante con qualifica non inferiore a dirigente generale (e del relativo supplente) al quale saranno trasmesse le convocazioni delle riunioni e qualsiasi altro atto o documento inerente l'attività dello stesso Comitato.

2. Le esigenze operative del CTE sono assicurate da una segreteria amministrativa operante presso la richiamata Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare.



3. A modifica del punto 3 della richiamata delibera CIPE n. 123/2002, il CTE predispone entro il 30 giugno di ogni anno, sulla base delle informazioni fornite dalle amministrazioni interessate, un rapporto sullo stato di attuazione delle misure di cui al punto 2 della medesima delibera e sull'andamento delle emissioni rispetto a quanto previsto nello scenario di riferimento, e formula le eventuali proposte di modifica dei livelli massimi di emissione da sottoporre all'esame di questo Comitato, proponendo altresì il programma delle ulteriori misure necessarie per rispettare l'obiettivo di cui alla legge n. 120/2002.

Roma, 8 maggio 2009

Il vice presidente: TREMONTI

Il segretario del Cipe: MICCICHÉ

09A06900

DELIBERAZIONE 8 maggio 2009.

Programma triennale 2009-2011 dell'Istituto nazionale di fisica nucleare: verifica di compatibilità con i documenti programmatori vigenti. (Deliberazione n. 15/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, intitolata «Legge quadro in materia di lavori pubblici», che — all'art. 14, come modificato dalla legge 1° agosto 2002, n. 166, ed ora trasfuso nell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 — pone a carico dei soggetti indicati all'art. 2, comma 2, della stessa legge, con esclusione degli enti ed amministrazioni locali e loro associazioni e consorzi, l'obbligo di trasmettere a questo Comitato i programmi triennali dei lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro e gli aggiornamenti annuali per la verifica della loro compatibilità con i documenti programmatori vigenti;

Visto il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e successive modificazioni e integrazioni, concernente «disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art. 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59» e visto, in particolare, l'art. 7 del succitato decreto legislativo, che prevede che gli stanziamenti da destinare — tra l'altro — agli enti finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca affluiscano ad apposito fondo ordinario, ripartito annualmente tra i citati enti con decreti del titolare della predetta Amministrazione, decreti che comprendono anche indicazioni per i due anni successivi;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2005, che definisce la procedura e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione dei programmi triennali, degli aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori;

Visto il regolamento generale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.), approvato con disposizione del-

l'Istituto n. 8594 del 7 febbraio 2001 (*G.U.* n. 48/2001, S.O.), e visto, in particolare, l'art. 1, che sancisce l'autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile dell'Ente;

Viste le delibere con le quali questo Comitato ha espresso parere di compatibilità dei programmi triennali dell'Istituto nazionale di fisica nucleare con i documenti programmatori vigenti alle date di riferimento dei programmi stessi;

Vista la nota 15 gennaio 2009, n. 543, con la quale il presidente dell'I.N.F.N. ha trasmesso a questo Comitato, ai sensi del succitato art. 128 del decreto legislativo n. 163/2006, il programma dei lavori pubblici da eseguire nel triennio 2009-2011 e l'elenco dei lavori da avviare nel 2009;

Considerato, in linea generale, che i documenti programmatori di riferimento per la verifica di compatibilità prevista dall'art. 128 del decreto legislativo n. 163/2006 sono da individuare nei documenti di programmazione economico-finanziaria, nelle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e nelle leggi pluriennali di spesa, nonché negli eventuali programmi comunitari e nazionali concernenti lo specifico comparto;

Considerato che il documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2009-2013, nel delineare i quattro «obiettivi essenziali» dell'attività del Governo (riduzione del costo complessivo dello Stato, maggiore efficacia dell'azione della pubblica amministrazione, riduzione degli oneri burocratici superflui, impulso agli interventi per lo sviluppo), prevede che l'azione del Governo si sviluppi — tra l'altro — tramite un piano per la ricerca;

Considerato che in altri documenti programmatori non si rinviengono ulteriori specifiche indicazioni né diretti riferimenti al programma all'esame;

Considerato che con nota n. 1122 del 23 dicembre 2008 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel comunicare all'I.N.F.N. l'attribuzione — a valere sul fondo di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 204/1998 — dell'importo di 281,761 milioni di euro quale contributo di funzionamento per l'anno 2008 (inclusivo di un contributo straordinario di 6 milioni di euro per la partecipazione a programmi internazionali), ha anticipato che l'assegnazione per gli anni 2009 e 2010 sarebbe ammontata al 98 per cento della predetta somma al netto del citato contributo straordinario e che pertanto l'assegnazione per il corrente anno è quantificabile in 270,245 milioni di euro;

Ritenuto di reiterare gli inviti e le raccomandazioni formulati nella parte finale della delibera 27 maggio 2005, n. 58 (*G.U.* n. 203/2005), ed intesi a sollecitare l'invio degli analoghi programmi da parte degli altri organismi di ricerca, da valutare nel contesto di un quadro complessivo di riferimento;

